



Insegnanti di religione allo specchio

Si è tenuto ad Isernia il corso di aggiornamento per i docenti di Religione Cattolica della Diocesi

DON FRANCESCO BOVINO

"Strategie comunicative e gestione del conflitto". È stato questo il tema affrontato dall'annuale Corso di Aggiornamento per gli insegnanti di Religione Cattolica organizzato dall'Ufficio Scuola Diocesano, che si è tenuto nei giorni scorsi nei locali della parrocchia "Sacro Cuore" di Isernia.

Per parlare di questo importante argomento è stato invitato in diocesi il Prof. Domenico De Rosa, esperto Counsellor Educativo Relazionale ad indirizzo Analitico Transazionale, con il quale si sono confrontati tutti i docenti IRC di ogni ordine e grado, comprese molte religiose ed educatrici delle scuole paritarie che operano sul territorio della diocesi. Si è trattato di una

due giorni davvero innovativa che ha riscosso tra i presenti un grande interesse proprio a partire dalle metodologie utilizzate e proposte come strategie educative.

Il prof. De Rosa, seguendo l'approccio Analitico Transazionale, oggi così in voga nella scuola italiana, ha invitato tutti i docenti a riflettere sull'utilità di una buona comunicazione scolastica e sull'importanza dell'ascolto degli alunni. Una buona comunicazione a scuola ha non solo un valore di prevenzione delle difficoltà adolescenziali ma è anche una premessa indispensabile per il raggiungimento di positivi risultati nell'insegnamento e nell'apprendimento. Il bisogno di un dialogo più aperto è molto sentito oggi, sia dagli studenti sia



dai loro insegnanti. I primi apprezzano i docenti che non solo sono competenti nella loro materia e in grado di trasmettere con metodi efficaci i contenuti dell'insegnamento, ma che sono anche in grado di entrare in una relazione comunicativa positiva, senza difendersi dietro lo schermo del ruolo. I secondi si rendono conto dell'utilità di una buona capacità di comunicazione

con la classe e con i singoli studenti, abilità che oggi è affidata esclusivamente alla sensibilità e al talento individuali. Non c'è infatti nessuna formazione dei professori delle scuole medie inferiori e superiori sulla psicologia dei loro studenti, che li aiuti nella comprensione dei loro problemi o delle complesse dinamiche della classe e ad affrontare le difficoltà che quotidianamen-

te interferiscono con l'attività didattica.

Tra i valori che il prof. De Rosa ha proposto agli insegnanti ci sono anzitutto quelli di una visione positiva di sé, degli altri e della vita, l'autonomia individuale, il concetto di responsabilità e di cambiamento. È stato importante partire dal primo assunto dell'Analisi Transazionale (AT): *"Ogni persona è OK"*. Adottato in ambito scolastico questo cambia tutto il rapporto tra docente e alunno.

Il professore non è visto solo come un tecnico della didattica che deve valutare le competenze dell'allievo ma come un educatore che ha di fronte a sé una persona di cui prendersi cura per sviluppare armonicamente le proprie potenzialità. Questo riporta al concetto di autostima da una parte e di accettazione delle differenze interpersonali dall'altra, a cui si correlano la centralità e responsabilità della persona.

Molto importante, poi, anche il secondo assunto dell'AT sottolineato dal relatore: *"Ognuno decide il proprio destino"*. Il prof. De Rosa ha spiegato come questo esprime

l'aspirazione a rendere le persone innanzitutto consapevoli e responsabili delle proprie azioni per potere effettuare le proprie scelte e cambiamenti quindi divenire attori della propria crescita. A rendere possibile questo processo educativo interviene la metodica del "Counseling", che soprattutto nella scuola italiana sta entrando come pratica che si pone obiettivi di educazione alla salute e prevenzione, più che quelli di sostegno alla didattica e ai processi educativi.

Il counseling agisce soprattutto rafforzando la consapevolezza individuale sui problemi, che è una delle principali vie attraverso cui opera la prevenzione, accanto alla promozione di condizioni sociali, economiche e ambientali che favoriscano la salute e all'incoraggiamento del ricorso al sostegno psicosociale nei servizi. Il prof. De Rosa, ha, quindi, concluso sottolineando l'importanza del dialogo, come processo attraverso il quale gli individui sono aiutati a definire obiettivi, prendere decisioni e risolvere problemi in rapporto a difficoltà personali, sociali, educative.

Conclusa la seconda edizione del percorso formativo della Diocesi di Isernia-Venafro

Corso di canto gregoriano all'Abbazia di San Vincenzo

Dal 3 al 6 luglio scorso, si è svolta la seconda edizione del corso estivo di Canto Gregoriano. Questo corso è stato patrocinato dal Pontificio Istituto di Musica Sacra, dal Centro di Canto Gregoriano e Monodie Dom Jean Claire di Verona e dall'abbazia di Montecassino (oltre che dalla stessa San Vincenzo). La Commissione Diocesana di Musica Sacra - per tramite del direttore don Domenico Vecchia - chiamata a confermare i risultati positivi del primo corso (svoltosi a luglio 2018), ha puntato forte sull'iniziativa, riconfermando alla docenza i maestri don Nicola Bellinazzo e Marco Di Lenola. Inoltre, la

Commissione ha voluto arricchire la proposta formativa con l'aggiunta di un terzo docente. Il gregorianista Bellinazzo ha tenuto lezioni di Teoria, di Esercitazioni corali e di Vocalità, tutte articolate intorno ad argomentazioni sulla modalità, sull'estetica e sulla semiologia del canto gregoriano. Il musicologo e organista Marco Di Lenola - il quale ha preso parte alla progettazione del corso per conto della Diocesi - ha tenuto lezioni sulle Forme liturgico-musicali dell'Ufficio e sull'Accompagnamento del canto gregoriano. Il gregorianista e liturgista don René Javier Hernández Vélez, volto nuovo di questo

corso, ha tenuto lezioni di Storia del Canto gregoriano e di Liturgia. Nel suo svolgimento, il corso ha visto due importanti momenti di pratica: una Messa, celebrata da don Hernández, e un Vespri, solennemente presieduto da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Camillo Cibotti. Il Vescovo, nella sua omelia, ha voluto precisare quanto il Gregoriano sia importante indipendente dall'aspetto culturale; infatti, questo tipo di canto monodico (definito monodia liturgica per eccellenza) ben rappresenterebbe - attraverso l'unità delle voci - la realtà unitaria della Chiesa. Finita la celebrazione, Monsignor Ci-

botti ha consegnato gli attestati ai partecipanti e si è raccomandato con gli organizzatori, affinché quest'iniziativa trovi continuità. La partecipazione degli iscritti (assolutamente positiva in termini numerici) - provenienti sia dal territorio diocesano, sia da altre località - sembra essere già in linea con quella di altri corsi simili, ma ben più "storici", cioè, evidentemente, lascia ben sperare per il futuro. L'attività imposta dall'intensa programmazione di questa tre giorni, concretizzatasi attraverso ritmi di studio serrati, è stata molto apprezzata dai partecipanti. Infine, non si può non esprimere soddisfazione per l'adesione e per l'impeccabile organizzazione logistica della comunità delle monache benedettine che abitano l'abbazia. A tal proposito, c'è da sottolineare il plauso e gli incoraggiamenti della Priora, madre Salome Gomez, che avevano accompagnato questa esperienza formativa fin dall'inizio. Al termine di questo secondo corso, è stata molto gradita la visita del presidente del Pontificio Istituto di Musica Sacra Monsignor Vincenzo De Gregorio.

Commissione Diocesana Musica Sacra

Il Cammino di Santiago, una proposta di vita

Ogni anno dalla "Missione Italiana in Galizia", Padri e Suore dell'Opera don Guanella, organizziamo l'esperienza di una settimana sul Cammino di Santiago per giovani 18-35enni. Non si tratta solo di camminare, ma di camminare secondo l'antica tradizione giacobea. I giovani che vengono con noi, in genere, a p r e n d o n o



"come" si realizzava il Cammino, per essere poi capaci, più in là nel tempo, di farlo da soli o portandosi dietro un gruppo a cui trasmettere il senso e le caratteristiche dell'antico pellegrinaggio. Si tratta di camminare una settimana scoprendo paradossalmente cosa il Cammino a Santiago non è... vista la deriva a cui da qualche tempo quest'esperienza secolare è esposta. Ogni anno si forma un gruppo di circa 50 giovani provenienti da ogni regione d'Italia, che non si conoscono tra di loro, per effettuare questo "assaggio" di Cammino, assimilare lo spirito e le regole e scoprire una realtà straordinaria, quella del pellegrinaggio, molto diversa dal mero camminare. Responsabili dell'esperienza i Padri e le Suore Guanelliane del Trevigiano. Per info: Padre Fabio (vive a Santiago) tel italiano 347-0353312; Suor Sara, tel. 338-4962391. Email: camminosantiago. casa@guanelliani.it.

